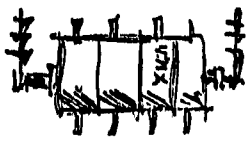
RAI

TELEFONO GIALLO

IL NUOVO APPUNTAMENTO DI STASERA È CON I

GENERATORI DI VAPORE ANSALDO



R.62538
Indispensabili per la produzione della bomba H. Viaggiano sotto il false nome di "Know-how". L'Ansaldo ne aveva 8, ne sono scomparsi 2, si suppone siano stati trafugati da un commando di pericolosi pasdaran che hanno tenuto a bada i dirigenti dell'Ansaldo minacciandoli con Travellor's cheques iraniani---

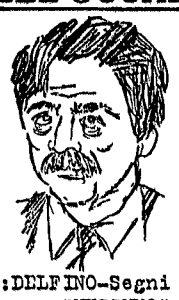
AIUTATECI A RISOLVERE UN CASO ANCORA APERTO

RAI

TELEFONO GIALLO

IL NUOVO APPUNTAMENTO DI STASERA È CON IL LATITANTE

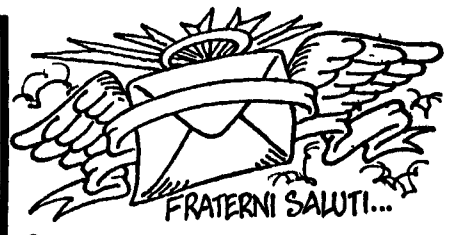
ACHILLE OCCHETTO



R. 567844
Nome in codice: DELFINO-Segni particolari: NESSUNO-Soprannome: "NESSUNO". Resosi irreperibile prima, durante e dopo il dibattito sui referendum si presume possa aggirarsi in stato confusionale nei pressi della terza via spacciandosi per Copernico. Chiunque lo incontri, per carità, faccia finta di non riconoscerlo----------

AIUTATECI A RISOLVERE UN CASO ANCORA APERTO

1968
prepariamo il ventennale



Carissimo Staino & C.

Pavia, il Ticino, il padre Po; terra ricca di Storia e di Arte, ma anche di riso, d'acque, di nebbie. Bisogna vivere qui per poter cogliere a pieno l'essenza di madre Nebbia in tutte le sue infinite sfumature che inducono alla meditazione, all'estasi, all'oblio.

Queste spesse coltri di zucchero filato vengono però periodicamente squarciate da raggi di luce accecante, lampi di verità ci abbagliano: Silvestro Re ci illumina d'immenso! Egli si perita in ogni possibile arte dello scibile umano (e non), ci distribuisce perle di saggezza infinita spaziando in qualsiasi campo. Alberonizza da anni (e meglio dell'originale) il pigro popolo pavese delle colonne della rubrica «Lettere al Direttore» del Caraccioliano quotidiano locale.

Ora, però, il Nostro sta assurgendo alle glorie della Stampa nazionale, non solo su «Tango» ma anche la rubrica della compagna Del Bo Boffino (martedì 29-9) ospita questo nostro Tuttologo della bassa padania.

È qui mi sorge disperato un urlo: non portatecelo via! Pavia ha bisogno del compagno Silvestro Re, del suo fecondo pensiero, degli sprazzi della sua vivida sapienza che scuotono l'abulia di questa statica provincia.

Sono conscio che questo mio gesto potrà venire interpretato come un sussulto di becero egoismo campanilistico. Sono pronto a subirne ogni conseguenza, a patto di non veder più, neppure una riga a firma Silvestro Re, pubblicata sull'«Unità».

Claudio Muzzi
(Pavia)

●

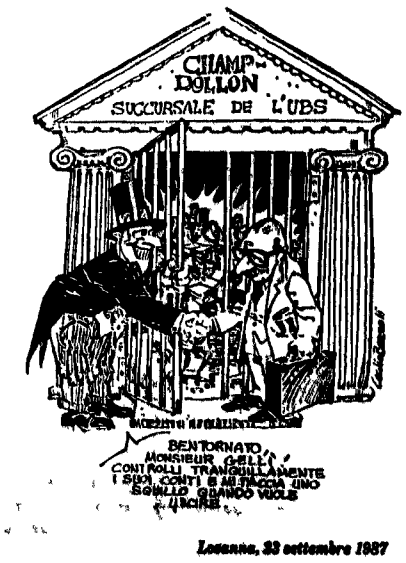
Fraternissimi «Fraterni saluti»,

fraternamente mi affraterno in un saluto fraterno che ci affraterna salutandoci!

In seguito alla lettura di «Non sarà un'avventura» (Goria/Mogol/Battisti) conseguentemente alla quale sono finito all'ospedale in preda a spasmi ventrali, presa visione delle Vs. attenzioni nei confronti delle espressioni musicali (vedi il charleston «Pasdaran»), Vi propongo di lasciare uno spazio per una rubrica musicale, anche in coerenza col nome dato al settimanale. Sono profondamente convinto (e chi se ne impippa!) che a molti non dispiacerà sapere, ad esempio, che tra breve si terrà il mega-concerto del famoso gruppo «ANM» che con questa registrazione «live» completerà il suo umtimo Lp dal titolo «Referendum», del quale già conosciamo il recente «45» «Governo bola!», subito in vetta alle classifiche. Sempre nell'ambito di casa nostra è disponibile lo scatenato Diriaco Ce Mita con il suo «Mi viene la nausea» e Mina, anch'essa, ricompare col doppio album «Traffico» (etichetta FIAT). Nel panorama rock internazionale prossima una pubblicazione (disponibile su nastro e compact) della «band» «P2», dal titolo «Revelations» (ET. Great East). Da non perdere infine per il jazz l'ultimo lavoro di Michov Gorbhail: «Peace & marmolade», questo il suo titolo, è un affascinante coctail di melodie mediorientali funckizzate da ritmi ossessivi e a volte nostalgici ma rinfrescati stupendamente dai toni mediterranei dell'onnipresente sax di André Otty (et. ONU).

Fraternamentevostro
Adalberto

MESSAGGI:
caro Angelo, aspettiamo i cioccolatini..., Omar! mandaci il tuo indirizzo che l'abbiamo perso.



Lausanne, 23 settembre 1987

Cari amici di Tango,
vi invio in allegato una vignetta disegnata da una nostra compagna fumettista, che potrete pubblicare se vi interessa.
Vi ringraziamo per l'attenzione e sperando che TANGO abbia ancora lunga vita, inviamo cordiali saluti.

Pci
Federazione svizzera romanda

Hanno collaborato a questo numero
altan mara amorevoli, angese, salvatore bollella, bonazzola, calligaro carrano, cascioli, dalmaviva, echaurren, ellekappa, jacopo fo gino e michele, lunari, menduni, gino patroni, perini vincino
Coordinamento redazionale: giovanni de mauro.
Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono
Redazione: via dei Taurini, 19
00185 Roma - tel. 06/49.50.351
Tango supplemento al n 40 del 12 ottobre 1987 de l'Unità

NOMI DI OGGI

Adriano Celentano

Gino e Michele

Clamoroso: il boss del clan della via Gluck aveva già previsto il suo Fantastico plof con un auto-scoop negli anni del boom quando, re del rock, cantava «Sabato triste»

ADRIANO Celentano nasce in via Gluck, a Betlemme, nel 1938 dopo Cristo. La madre in seguito dirà che nove mesi prima della nascita di Adriano le era apparso in discoteca un disc jockey con una spada fiammeggiante in mano. Purtroppo la donna era nubile, oltre a essere molto miope. Betlemme inoltre, a quei tempi, come mentalità non somigliava certo a Stoccolma, tanto che la chiamavano «la Nusco del Sud». Per preservare il suo onore era dunque assolutamente necessario che trovasse un marito putativo. Si rivolse allora a San Giuseppe di cui era devota. San Giuseppe la ascoltò, si commosse e le mandò il migliore dei suoi allievi: Sant'Ercole, Gino per gli amici.

Grazie a questi stratagemmi Adriano trascorre un'infanzia serena e, conscio di avere la musica nel sangue (in via Gluck è l'unico a girare con una flebo Walkman-Sony), diviene ben presto un leader raccogliendo attorno a sé i migliori giovani del quartiere. Sono quelli gli anni in cui in America trionfa un giovane cantante, Cesare Polacco, con uno scatenato motivo: *Rock around the clock* (Intorno all'Ispettore Rock).

Questa musica influenza profondamente Celentano e i suoi discepoli. Così, completamente invasati, i ragazzi compiono una serie di azioni esemplari, come cacciare a frustate Casadei dal Tempio del Liscio, discutere coi dottori di Sorrisi e Canzoni, ridare la vista a Nicola di Bari. Insomma Celentano e i suoi ragazzi finiscono per attirare l'attenzione dei partiti. Anche il Pci mostra d'interessarsene, ma sull'argomento si spacca quasi subito: da una parte la linea del segretario, più tradizionalista, ispirata al pensiero Fierro-Togliani-Tajoli; dall'altra quella del vice-segretario, Pietro Secchia, detto «the Pelvis»), più dura e galvanizzatrice. Solo Natta riuscirà nel gennaio del '55 alla IV Conferenza a mediare tra queste due posizioni con il documento «Uniti sì ma contro il sirtaki».

È chiaro come in mezzo a questa confusione Celentano finisca per approdare sull'opposta sponda politica. Per la verità non mancano i tentativi di dissuaderlo. Qualcuno cerca di complottare alle sue spalle, ma a Adriano nulla sfugge. Raduna i suoi discepoli e guardandoli tutti negli occhi, contemporaneamente dice: «Prima che Nunzio Gallo canti qualcuno di voi mi tradirà». «Sono forse io maestro?», domanda Ricky Gianco, ma Celentano gli fa segno di tacere. L'imbarazzo è alto, il silenzio totale. Improvvisamente da un angolo buio, per spezzare la tensione, si alza un uomo e dice: «Sapete cosa fanno 40 uomini nudi sotto la doccia? L'Equipe 80 chiappe! Ah, ah, ah...». Quell'uomo è Don Backy. La sua carriera finisce in quell'istante.

LA CARRIERA di Celentano al contrario decolla. Trionfatore di festival e catagiri, Adriano decide che per lui è arrivato anche il momento del cinema. Si trasferisce così in America e si diploma all'Actor's Studio, nello stesso corso da cui escono Furia e Rintintin. Per Adriano questo è un periodo di grandi cambiamenti. Il rutilante mondo del cinema, per esempio, sconvolge le sue rustiche abitudini sessuali (da cui il soprannome di Molleggiato). Così tornato fremente in Italia, una notte Celentano appare a Claudia Mori impugnando una spada fiammeggiante. La ragazza, che è tutt'altro che miope e comunque le spade fiammeggianti le riconosce anche a occhi chiusi, si inginocchia davanti a lui dicendogli soltanto: «Però, dopo, mi sposi». Così, davanti a tutto il Clan riunito, Adriano e Claudia si uniscono in matrimonio e dopo 9 mesi esatti Piero Angela e Danilo Mainardi possono girare il famosissimo documentario sulla nascita del primo cucciolo di Celentano in cattività. Coi figli aumentano le responsabilità, ma Adriano non si sottrae al suo impegno. Ormai in ogni sua canzone c'è un messaggio: *Prisencolinensinainciusol* è sull'elezione di De Mita alla segreteria Dc; *Una carezza in un pugno* sull'Arci-gay di Ravenna.

24 luglio 1987 - Antonio Battista, il mago di Arcella, mentre legge nel futuro lo strepitoso successo di Celentano

IN QUESTO periodo, forse a causa della sua onnipotenza, Adriano soffre di crisi di megalomania. Spesso gli appare Gesù, vestito con una tunica bicolore a zampa d'elefante e al collo una catena con un grosso Celentano d'oro. A lui Adriano pone strane domande («Se l'uomo è sbarcato sulla luna, perché non ci posso sbarcare anch'io?», ma Gesù alla fine preferisce mandarlo in pellegrinaggio in Unione Sovietica. I risultati sono strepitosi: in pochi giorni la sua popolarità supera quella del leader del Cremlino. Celentano stupisce i russi non tanto perché canta: perché parla. Rientrato in Italia già all'aeroporto viene accolto da calorose manifestazioni di indifferenza, ma la lezione non gli serve e così Adriano accetta la proposta Rai di sostituire Pippo Baudo alla conduzione dello show del sabato sera. Finalmente, a più di 30 anni dal suo debutto, Celentano è riuscito a coronare il suo sogno: dopo essere stato il cantante più ascoltato d'Italia è diventato il presentatore più suonato. Fantastico!